

Isritto nel registro nel 1996, è stato contattato la settimana scorsa per aiutare un paziente in attesa

# Dopo anni dona il suo midollo

*Il giovane materano è il quindicesimo in Basilicata. La doMos lo premia*

UNA nuova donazione di midollo osseo in Basilicata: lo rende noto Rosa Viola, presidente regionale dell'Associazione donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche doMos Basilicata "Francesca Lombardi".

Un giovane trentottenne di Matera è infatti il quindicesimo donatore volontario di midollo osseo della Basilicata. Come si sa il nostro midollo osseo è ricco di cellule staminali emopoietiche, che sono presenti sebbene in quantità più limitate, anche nel sangue periferico e cordone. Queste cellule staminali possono essere utilizzate a scopo di trapianto per sostituire cellule tumorali in caso di gravi malattie ematologiche come leucemie, linfomi, mielomi. Le cellule sane devono, però, essere prelevate da un donatore compatibile, vale a dire geneticamente identico al paziente da sottoporre a trapianto. Purtroppo solo il 25% degli ammalati trova la compatibilità all'interno della propria famiglia. Gli altri ammalati che necessitano di un trapianto di midollo osseo devono cercare il loro donatore nelle Banche dei donatori volontari di midollo osseo a cui tante persone generose e desiderose di essere utili si iscrivono per donare speranza di vita. E a volte quest'ultimo desiderio diventa realtà.

E' ciò che è avvenuto martedì 19 aprile scorso all'Ospedale San Carlo di Potenza. Un donatore che si era iscritto nel



Il registro dei donatori lucani conta oltre tremila iscritti, una media alta rispetto alla popolazione

mezzo di marzo del 1996, a soli 23 anni, nel Registro lucano dei potenziali donatori di midollo osseo, è risultato compatibile con un paziente italiano in attesa di trapianto e, a distanza di ben 15 anni, ha confermato la sua disponibilità a donare ed ha compiuto un altissimo gesto di amore e di solidarietà, segno di grande sensibilità e di profonda umanità.

Le sue cellule staminali sono state prelevate con il sistema della leucoferesi, che

consiste nello stimolare la mobilitazione delle cellule emopoietiche dal midollo osseo al sangue periferico da dove poi possono essere raccolte con l'utilizzo di un separatore cellulare.

Fino al 2006 le cellule staminali emopoietiche venivano prelevate direttamente dal midollo osseo del donatore volontario con un intervento in anestesia generale o epidurale. A partire dal 2006 la tecnica della leucoferesi, già utilizzata sui donatori familiari,

è stata estesa anche ai donatori non familiari ed è oggi considerata la tecnica di elezione per il prelievo delle cellule emopoietiche. Difatti le ultime donazioni lucane sono avvenute tutte per leucoferesi presso il Centro trasfusionale dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, dove anche quest'ultimo giovane donatore ha trovato accoglienza da parte del prof Attilio Olivieri, direttore del Centro trapianti di cellule staminali, della dottoressa Clelia Musto direttore

del Servizio Immunotrasfusionale e del dottor Gianfranco Giannella, responsabile del Registro regionale dei donatori di midollo osseo e direttore del Sit dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, che insieme a tutti gli operatori sanitari del Sit di Potenza, lo hanno assistito con umanità e competenza.

L'Associazione doMos Basilicata ha voluto partecipare all'evento consegnando al giovane donatore di vita una pergamena per ricordare il nobile gesto della donazione che potrà dare speranza di guarigione vita ad un paziente affetto da grave patologia ematologica.

In una società come quella di oggi, che si mostra sempre più ripiegata su sé stessa, dove spesso si assiste impotenti al trionfo dell'egoismo e dell'individualismo, appare oltremodo straordinario il nobile e gratuito gesto di altruismo di un donatore che, obbedendo unicamente alle ragioni del cuore ed in maniera del tutto disinteressata, ha scelto, con un piccolo grande sacrificio personale, di restituire una persona perfettamente sconosciuta alla vita e all'affetto dei suoi cari.

Questi gesti amorevoli di umana solidarietà non dovrebbero mai passare inosservati, ma al contrario essere presi a modello di quanto bene l'uomo è capace di donare quando coltiva dentro di sé i valori della generosità e della carità.

E' cresciuta molto la cultura della donazione in Basilicata, anche grazie a questi esempi positivi, che riempiono di commozione e favoriscono scelte solidali, contribuendo all'incremento del numero dei donatori di midollo osseo.

«Vogliamo ricordare - si legge in una nota dell'associazione - che il Registro regionale dei donatori di cellule staminali emopoietiche è stato istituito nel 1992 a Matera per iniziativa del dottor Carlo Gaudiano, il primo degli iscritti, e fino al 1996 era quasi interamente costituito da donatori di Matera e provincia. In seguito, anche grazie all'associazione doMos Basilicata "Francesca Lombardi", il Registro si è notevolmente ampliato in tutta la regione ed oggi al 31 dicembre 2010 conta 3015 iscritti, un numero che colloca la nostra regione al primo posto tra le regioni del centro-sud per indice di donazione (rapporto tra popolazione e iscritti nel registro). I dati Istat ci dicono che nella nostra regione la popolazione residente di età compresa tra i 18 e i 55 anni (limite di età fissato per la donazione volontaria) è di sole 309.226 persone. Se teniamo conto del fatto che una quota considerevole di giovani, seppure residenti in Basilicata, in realtà studiano e vivono in altre regioni d'Italia, allora l'incremento dei potenziali donatori di midollo appare davvero considerevole».